

ARCI NUOVA ASSOCIAZIONE
Comitato Provinciale di Chieti
Corso Plebiscito, 77
66054 Vasto (CH)

Al Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Div. III - VIA di infrastrutture opere civili e impianti industriali

Attenzione: Concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL
Petroceltic International
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte
Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 - ROMA

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente
Gentile rappresentante del Ministero delle Attività Produttive

Il presente comunicato e' per esprimere tutta la nostra contrarietà all'installazione di nuovi pozzi petroliferi per la ricerca di idrocarburi lungo la costa abruzzese, denominati d505 BR-EL e d493 BR-EL, come proposto dalla Petroceltic International di Dublino. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale teatino, a circa 24 km dalla costa e se approvati rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari abruzzesi da parte di ditte petrolifere straniere.

Il progetto in esame prevede l'uso di tecniche invasive come l'airgun che danneggeranno la pesca e gli animali marini, l'utilizzo di sostanze chimiche per la perforazione che sono dannose alla salute del mare, la cui composizione chimica la Petroceltic non rilascia e per cui non compie adeguate simulazioni numeriche. La perforazione dei pozzi di ricerca d493 e d505 viene attuata con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire se produttivi. Il progetto chiede anche la necessità di smaltire a terra

fanghi ed acque di risulta altamente tossici. Inoltre non vi è una adeguata discussione dei sistemi di sicurezza, che come insegna l'esplosione nel golfo del Messico, sono fondamentali anche a 24 km da riva.

La petrolizzazione dell'Abruzzo, in cui rientra il progetto Petroceltic, è in totale contrasto con l'attuale assetto della nostra regione, e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata sul turismo di qualità, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le attività proposte dalla Petroceltic non porteranno nulla di buono all'Abruzzo. La migliore ipotesi è che la ditta in questione contribuisca una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di energia, se mai il petrolio – degli irlandesi e non degli italiani – dovesse restare nel nostro paese, noi come associazione attiva sul territorio della Provincia di Chieti, con circa 2000 soci e 20 circoli cittadini attivi, vediamo fortemente a rischio la nostra attività quotidiana fatta di interventi tesi a valorizzare il nostro territorio dal punto di vista ambientale, gastronomico e turistico, anche attraverso la realizzazione di decine e decine di progetti europei che hanno coinvolto e coinvolgeranno migliaia di giovani europei, che aderiscono in massa ai nostri progetti, proprio per la valenza naturalistica ambientale della Provincia di Chieti, il nostro lavoro quotidiano attraverso la progettualità europea crea opportunità per centinaia di giovani del nostro territorio.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto Petroceltic e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Chieti 12.07.10

Rappresentante Legale

Nuova Associazione

Provinciale Chieti

SALVATORELLI

Arci

Comitato

NICOLA